



Know your Rights
Diritto di cittadinanza

Indice

INTRODUZIONE	04
COSA TROVO IN QUESTA GUIDA	04
CHI SIAMO	05
FAQ	06
1 Come si diventa cittadini italiani?	
2 Cos'è la naturalizzazione?	
3 La legge italiana prevede la possibilità di acquisto della cittadinanza per nascita (ius soli)?	
4 Qual è la procedura per avviare la domanda di cittadinanza italiana?	
5 Quali sono i documenti da allegare all'istanza di cittadinanza italiana per naturalizzazione?	
6 Cosa si intende per residenza legale?	
7 Quali sono i termini di residenza legale previsti dalla legge italiana?	
8 Sono possibili spostamenti dal territorio italiano?	
9 Quali sono i requisiti per l'acquisto della cittadinanza italiana degli stranieri nati in Italia?	
10 Cosa accade se lo straniero nato in Italia non esprime la volontà all'acquisto della cittadinanza italiana entro il 19esimo anno di età?	
11 Cos'è e come si dimostra il requisito della conoscenza della lingua italiana?	
12 A quanto ammonta il contributo da versare per la domanda di cittadinanza italiana?	
13 Quale requisito reddituale è stabilito dall'Amministrazione per le istanze di cittadinanza per residenza? Cosa comporta il principio di solidarietà familiare?	
14 Il contratto di convivenza consente di allegare alla domanda i redditi del convivente?	
15 Qual è il requisito affinché i figli minori di naturalizzati italiani possano acquistare la cittadinanza italiana?	
16 Si può prescindere dal requisito della convivenza per i figli minori di naturalizzato?	
17 Quando possono acquistare la cittadinanza i minori?	
18 I minori possono presentare domanda di cittadinanza italiana?	
19 Possono diventare cittadini italiani gli stranieri maggiorenni adottati da cittadino italiano?	
20 La legge prevede norme di favore per i soggetti con disabilità?	

- 21 Il certificato penale del Paese di origine tradotto e legalizzato deve essere sempre presentato con la domanda di cittadinanza italiana?
- 22 Quali sono i termini previsti dalla legge per la definizione del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cittadinanza italiana?
- 23 Cosa succede se dovessero venir meno i requisiti reddituali o quelli relativi al residenza legale o alla convivenza dopo il termine legale per la conclusione del procedimento?
- 24 Qual è la differenza tra preavviso di rigetto e decreto di rigetto?
- 25 Perché sono importanti il preavviso di rigetto e le osservazioni?
- 26 Cosa si può fare in caso di decreto di rigetto della domanda di cittadinanza italiana?
- 27 Esiste la cittadinanza sportiva? A cosa si fa riferimento quando si parla di sportivi che diventano cittadini italiani?
- 28 Come cambia la domanda di cittadinanza italiana per i cittadini dell'UK dopo la Brexit?
- 29 Cos'è il giuramento e cosa comporta il mancato giuramento?
- 30 L'ordinamento italiano riconosce la doppia cittadinanza?

BOX STORIE.....19

GLOSSARIO.....21

AUTORI.....24

INTRODUZIONE

L'acquisto della cittadinanza italiana è stabilito dalla [legge 5 febbraio del 1992, n. 91](#). Una legge che sta per compiere trent'anni, caratterizzati da tanti mutamenti epocali. Una legge anacronistica a causa dell'impostazione di fondo che già in passato le aveva procurato la definizione di "legge a scoppio ritardato", nata quindi già vecchia. Una legge dunque incapace, nel presente, di accompagnare gli 858mila alunni e alunne con passaporto straniero che crescono nelle scuole italiane e quel milione e 78mila di minorenni senza cittadinanza italiana iscritti nelle anagrafi comunali. Figli e figlie dell'Italia di oggi ai quali dobbiamo la modifica della legge sulla cittadinanza italiana, a partire dal prevedere per i minori cresciuti in Italia maggiori opportunità di acquisto della cittadinanza e, per tutti gli stranieri, una procedura con meno ostacoli e che si completi in termini più ragionevoli di quelli attuali.

Ma in attesa di una riforma all'altezza del presente e del futuro del Paese abbiamo ascoltato la richiesta urgente degli Italiani non riconosciuti di uno strumento di autodifesa, con consigli utili per affrontare il lungo e tortuoso procedimento amministrativo di riconoscimento della cittadinanza italiana.

COSA TROVO IN QUESTA GUIDA

La presente guida contiene FAQ, risposte alle domande più frequenti, sulla procedura per l'ottenimento della cittadinanza italiana con focus su temi specifici (ad esempio i requisiti richiesti relativi ai redditi, alla residenza legale, alla convivenza) che rappresentano statisticamente i maggiori ostacoli per l'ottenimento della cittadinanza. Particolare attenzione è data ai minori e all'acquisto della cittadinanza per naturalizzazione. Sono inoltre presenti delle FAQ per comprendere il significato di alcuni provvedimenti dell'Amministrazione (ad esempio la differenza tra un preavviso di rigetto e un [decreto di rigetto](#)) per fornire strumenti di autodifesa nelle varie fasi della procedura. Sono infine presenti box con casi pratici che speriamo possano aiutare chi legge a comprendere meglio le FAQ.

Questa guida è stata realizzata dall'avvocato Gennaro Santoro, dalla dottoressa Martina Avigliano e dalla giornalista Paula Baudet Vivanco. Si ringraziano l'avv. Giulia Crescini e gli attivisti e le attiviste del movimento Italiani Senza Cittadinanza per la collaborazione.

Per approfondimenti si rimanda a [I profili di illegittimità costituzionale della legge sulla cittadinanza](#). Se dopo la lettura della guida hai ancora dubbi puoi scrivere una email a legal@cild.eu e info@italianisenzacittadinanza.org.

CHI SIAMO

CILD Nata nel 2014, la Coalizione Italiana per le Libertà e i Diritti civili (CILD) è una rete di 43 organizzazioni della società civile che svolge attività di advocacy, campagne pubbliche e azione legale sul tema dei diritti e delle libertà civili. Le aree tematiche di cui CILD si occupa sono uguaglianza e inclusione, immigrazione e asilo, democrazia e stato di diritto, diritti digitali e salute: www.cild.eu.

Inoltre CILD ha fondato e cura il sito Open Migration: www.openmigration.org.

“Italiani Senza Cittadinanza” è un movimento fondato nel 2016 da figlie e figli di immigrati, cresciuti in Italia, per sostenere nelle piazze una riforma della legge per l’acquisizione della cittadinanza italiana (L. 91/92), dialogare direttamente con le istituzioni e uscire dall’invisibilità proponendo una narrazione dei propri percorsi ostacolati sistematicamente dalle leggi. Il movimento è più volte intervenuto alle Audizioni organizzate in Parlamento sulle discriminazioni verso gli “Italiani non riconosciuti” e fa parte dell’Osservatorio nazionale “per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura” del Ministero dell’Istruzione.

www.italianisenzacittadinanza.org.

www.facebook.com/italianisenzacittadinanza.

FAQ

1 Come si diventa cittadini italiani?

Si può acquistare la cittadinanza italiana per nascita (iure sanguinis e, in via del tutto eccezionale ius soli), per estensione (matrimonio, unione civile, riconoscimento o dichiarazione giudiziale di filiiazione, adozione di minore), per beneficio di legge (stranieri o apolidi con un genitore o un ascendente in linea retta di secondo grado italiano per nascita e stranieri nati in Italia e residenti ininterrottamente fino al compimento della maggiore età), per naturalizzazione (stranieri residenti legalmente da almeno 10 anni o altro termine previsto dalla legge, straniero che ha reso eminenti servizi all'Italia o in caso ricorra un interesse eccezionale dello Stato).

La concessione e l'acquisto della cittadinanza italiana sono disciplinati dalla [legge n. 91 del 1992](#), dal [DPR 572/1993](#) e dal [DPR 362/1994](#).

2 Cos'è la naturalizzazione?

La naturalizzazione è la concessione della cittadinanza di uno Stato ad uno straniero dopo la verifica dell'esistenza dei requisiti previsti dalla legge.

In Italia la naturalizzazione può avvenire dopo la presentazione di richiesta di cittadinanza italiana per residenza e negli altri casi elencati al secondo comma dell'[art. 9 della legge](#).

3 La legge italiana prevede la possibilità di acquisto della cittadinanza per nascita (ius soli)?

Sì, ma contrariamente a quanto avviene in altri paesi, soltanto in ipotesi eccezionali. La legge prevede che sono cittadini italiani coloro che sono nati nel territorio della Repubblica se entrambi i genitori sono apolidi o ignoti, e se non possono seguire la cittadinanza dei genitori in base alla legge dello Stato di origine. Dunque il criterio territoriale (iure soli) è valido esclusivamente per coloro che, per eccezionali ragioni, non possono ottenere un'altra cittadinanza per filiiazione. Restano esclusi i nati in Italia in tenera età che potranno ottenere la cittadinanza soltanto secondo le regole generali elencate nella Faq 1.

4 Qual è la procedura per avviare la domanda di cittadinanza italiana?

La domanda di cittadinanza italiana si presenta in modo telematico dal sito del Ministero dell'Interno. Si presenta tramite [SPID \(Sistema Pubblico di Identità Digitale\)](#) o con una registrazione al portale.

È possibile consultare lo stato della propria domanda entrando nell'area personale. Coloro che hanno già presentato domanda di cittadinanza, entro il 31 settembre 2021, devono associare alla stessa lo SPID tramite procedura informatica.

Le comunicazioni, i documenti ulteriori e ogni richiesta di informazione devono essere inviati alla casella di posta elettronica comunicazione.cittadinanza@pecdlci.it. Inoltre, è possibile interagire con il Ministero dell'Interno tramite "[IO APP](#)". La stessa applicazione permette di consultare in modo immediato lo stato della propria pratica.

La [circolare n. 3250 del 12/05/2021](#) prevede inoltre che:

- La presentazione della domanda tramite SPID, e l'associazione dello SPID alla domanda già presentata, permettono l'eliminazione del passaggio procedimentale per l'identificazione dell'istante e per il controllo della documentazione presso le Prefetture;
- L'indirizzo e-mail dichiarato sul portale al momento dell'inoltro della domanda costituisce domicilio eletto ([art. 47 codice civile](#));
- Le comunicazioni riguardanti i preavvisi di inammissibilità o di [decreto di rigetto](#) dell'istanza, le notifiche dei provvedimenti conclusivi di concessione e le risposte alle richieste di accesso agli atti del procedimento verranno fornite esclusivamente attraverso il canale informatico il quale consente di procedere alla [notifica](#) digitale dei provvedimenti.

5 Quali sono i documenti da allegare all'istanza di cittadinanza italiana per naturalizzazione?

In caso di domanda per naturalizzazione sono richiesti: documento di identità, atto di nascita del Paese di origine tradotto e [legalizzato](#), certificato penale del Paese di origine tradotto e [legalizzato](#), documentazione relativa al requisito linguistico, nonché l'autocertificazione relativa alla residenza, alla situazione reddituale e all'assenza di carichi pendenti e precedenti penali.

Una eventuale falsa dichiarazione è punibile dalla legge secondo le norme del codice penale.

Alla domanda si deve allegare il bollettino del pagamento del contributo di euro 250,00 previsto dalla legge e gli estremi della marca da bollo di euro 16,00.

I richiedenti cittadinanza italiana devono conservare tutta la documentazione allegata alla domanda fino al termine del procedimento e, in caso di richiesta, mostrarla all'autorità competente.

6 Cosa si intende per residenza legale?

Il cittadino straniero è residente legalmente nel territorio dello Stato italiano se ha soddisfatto le condizioni e gli adempimenti previsti dalle norme in materia di ingresso e di soggiorno ([articolo 43 codice civile](#)).

Ai fini dell'accoglimento della domanda di cittadinanza italiana la residenza legale - richiesta nelle varie ipotesi disciplinate dall'art. 9 (naturalizzazione), dall'art. 5 (cittadinanza per matrimonio) e dall'art. 4 (elezione per chi è nato in Italia al compimento della maggiore età) - deve essere ininterrotta e attuale fino al momento del giuramento.

Il regolamento esecutivo della legge sulla cittadinanza definisce in senso restrittivo la residenza legale, ritenendo non sufficiente il solo rispetto delle norme relative all'ingresso e al soggiorno ma anche la sussistenza della continuità dell'iscrizione anagrafica ([art. 1 DPR 572/1993](#)) che potrà essere provata con il certificato storico di residenza.

Di conseguenza, è frequente avere dei rigetti o decreti di inammissibilità della domanda di cittadinanza anche per chi ha un'interruzione dell'iscrizione anagrafica di pochi mesi.

In questi casi è opportuno rivolgersi ad un legale e, in ogni caso suggeriamo di fornire prove all'Amministrazione della residenza legale anche nei periodi di interruzione dell'iscrizione anagrafica (ad esempio producendo pagelle scolastiche, documentazione medica, buste paga etc) prima della conclusione del procedimento.

Per approfondimenti vedi [box storie](#) e capitolo 1.2 dell'[ebook](#).

7 Quali sono i termini di residenza legale previsti dalla legge italiana?

La legge italiana individua diversi termini a seconda della varie ipotesi e impone che la residenza legale deve essere ininterrotta e attuale fino al giuramento.

La cittadinanza per matrimonio si acquista dopo due anni di residenza legale in Italia e dopo tre anni di matrimonio all'estero. I termini sono ridotti della metà in presenza di figli ([art. 5 L. 91/1992](#)).

Nella legge sulla regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso, al fine di assicurare la tutela dei diritti e il rispetto degli obblighi derivanti dall'unione civile stessa, è previsto che le disposizioni che si riferiscono al matrimonio e ai conuigi, in qualsiasi norma, si applicano anche ad ognuna delle parti dell'unione civile ([art. 1, c. 20. L. 76/2016](#)).

La cittadinanza per residenza si può richiedere ([art. 9, c. 1, L. 91/1992](#)):

- Dopo 10 anni di residenza legale per gli stranieri;
- Dopo 4 anni di residenza legale per i cittadini UE;
- Dopo 5 anni di residenza legale dall'adozione nel caso di straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano;
- Dopo 5 anni di residenza legale per gli apolidi e i rifugiati;
- Dopo 3 anni di residenza legale nel caso di stranieri con genitori o ascendenti in linea retta di secondo grado cittadini italiani per nascita, o di stranieri nati in Italia;
- Dopo 7 anni di residenza legale nel caso di straniero affiliato da cittadino italiano prima dell'entrata in vigore della L. 184/1983 (art. 21 L. 91/1992).

Il termine di 5 anni di residenza legale previsto per l'ipotesi dell'adottato maggiorenne è applicabile, con lo scopo di evitare discriminazioni, anche ai figli legittimi maggiorenni del naturalizzato italiano. In questo caso i cinque anni di residenza legale devono contarsi a far data dalla naturalizzazione del genitore. Tale ipotesi è applicabile solo se è più favorevole rispetto ad un'altra prevista dalla normativa.

8 Sono possibili spostamenti dal territorio italiano?

Sì, eventuali spostamenti dal territorio nazionale, sia verso il Paese di origine che verso altri Stati, per motivi di studio, lavoro, assistenza alla famiglia di origine o cure mediche, non sono pregiudizievoli ai fini dell'accoglimento dell'istanza di cittadinanza purché lo straniero abbia mantenuto in Italia la residenza legale, nonché il centro delle proprie relazioni familiari e sociali.

I periodi di assenza devono essere provati con documentazione idonea da allegare all'istanza ([circolare n. 60.1 del 05/01/2007](#)).

9 Quali sono i requisiti per l'acquisto della cittadinanza italiana degli stranieri nati in Italia?

Gli stranieri nati in Italia possono acquistare la cittadinanza italiana se hanno risieduto legalmente e senza interruzioni fino alla maggiore età. Tutte le informazioni riguardanti la residenza possono essere richieste al Comune di residenza, il quale rilascia il certificato storico di residenza.

Il Comune di residenza, nei sei mesi precedenti al compimento dei diciotto anni, deve comunicare all'interessato che, entro il termine di un anno dal compimento della maggiore età, può presentare dichiarazione di voler acquisire la cittadinanza. Se il Comune di residenza non fornisce tale informazione il neo maggiorenne potrà formalizzare la richiesta anche dopo il compimento di 19 anni ([art. 33 della legge 98/2013](#)).

Con la stessa legge appena citata è stato chiarito che l'iscrizione tardiva all'anagrafe da parte del genitore o altri inadempimenti ad opera dei genitori o dell'Amministrazione (quali ad esempio assenza della residenza dei genitori al momento della nascita, genitori irregolari alla nascita, mancanza dell'iscrizione anagrafica per alcuni anni) non sono imputabili allo straniero nato in Italia che può provare il possesso dei requisiti richiesti con ogni altro documento idoneo (es. certificati vaccinali, medici, scolastici ecc.).

Sono consentiti spostamenti dal territorio italiano per motivi di studio, familiari o di lavoro da provare con idonea documentazione da allegare all'istanza.

Non è richiesto il soddisfacimento né del requisito reddituale né di quello penale. Il provvedimento finale del procedimento (di accoglimento o di rigetto) deve essere comunicato per iscritto.

In caso di rigetto della domanda è possibile impugnare il provvedimento davanti al tribunale civile.

10 Cosa accade se lo straniero nato in Italia non esprime la volontà all'acquisto della cittadinanza italiana entro il 19esimo anno di età?

Lo straniero nato in Italia, e ivi residente ininterrottamente fino al compimento del 18esimo anno di età, che, informato dal Comune di residenza, non ha fatto domanda di cittadinanza italiana entro il 19esimo anno di età, potrà in ogni caso fare istanza di cittadinanza italiana per residenza ([art. 9 L. 91/1992](#)).

L'ipotesi di riferimento in questo caso è quella individuata dalla lettera a) dell'articolo 9 che prevede come requisito per la domanda di cittadinanza italiana la residenza legale di almeno tre anni. In tal caso, a differenza della domanda presentata entro il 19esimo anno di età, è necessario che siano rispettati anche il requisito reddituale e quello penale.

11 Cos'è e come si dimostra il requisito della conoscenza della lingua italiana?

L'articolo [9.1 L. 91/1992](#) ha introdotto la conoscenza della lingua italiana ad un livello pari almeno al B1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) tra i requisiti per la concessione della cittadinanza per matrimonio e per residenza.

I documenti comprovanti il requisito di conoscenza della lingua italiana devono essere allegati all'istanza di cittadinanza italiana.

La conoscenza della lingua deve essere provata con il possesso di un titolo di studio rilasciato da un istituto di istruzione pubblico o paritario riconosciuto dal MIUR o, in mancanza di questo, presentando una apposita certificazione rilasciata da un ente certificatore riconosciuto dal MIUR (Università per stranieri di Perugia, Università per stranieri di Siena, Università di Roma Tre, Società Dante Alighieri o dalla connessa rete nazionale e internazionale di istituzioni ed enti convenzionati da rintracciarsi sui siti dei Dicasteri e degli enti prima menzionati).

Sono esonerati dall'onere di attestazione coloro che hanno sottoscritto l'accordo di integrazione e i titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo. Questi, alla presentazione della domanda devono fornire, rispettivamente, gli estremi della sottoscrizione dell'accordo e del titolo di soggiorno in corso di validità.

12 A quanto ammonta il contributo da versare per la domanda di cittadinanza italiana?

Per elezione, acquisto, riacquisto, rinuncia e concessione della cittadinanza italiana è necessario versare un contributo di euro 250,00 ([art. 9-bis L. 91/1992](#)).

Copia del versamento deve essere allegata al momento di presentazione dell'istanza.

13 Quale requisito reddituale è stabilito dall'Amministrazione per le istanze di cittadinanza per residenza? Cosa comporta il principio di solidarietà familiare?

L'Amministrazione ha fissato quale requisito reddituale per poter acquistare la cittadinanza italiana quello previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria nazionale (L. 8/1990). Tale requisito, per il singolo è pari a euro 8.263,00; nel caso di coniuge a carico è pari a euro 11.362,00; per ogni ulteriore persona a carico è necessario aggiungere ulteriori euro 516,00.

Nel caso in cui il richiedente da solo non riesca a rispettare tale criterio, sulla base del principio di solidarietà familiare, è possibile la valutazione reddituale dei membri della famiglia, conviventi col richiedente, che contribuiscono al mantenimento del richiedente stesso.

A partire dal 2019, per la valutazione dei redditi dei familiari conviventi, è necessario allegare alla domanda anche la dichiarazione di mantenimento del familiare convivente.

Possono essere considerati a carico, purché conviventi, oltre al coniuge e ai figli, i discendenti dei figli, i genitori, i generi e le nuore, il suocero e la suocera, i fratelli e le sorelle, i nonni e le nonne. Requisito da soddisfare è quello della convivenza.

L'accertamento reddituale, da un lato ha scopo di pubblico interesse generale, dall'altro ha il fine di verificare l'esistenza, in capo al richiedente, di mezzi che possano assicurare l'autosufficienza economica e il rispetto degli obblighi di solidarietà (per approfondimenti vedi [Faq 14](#) e capitolo 3.2 [ebook](#)).

Nel caso in cui il richiedente la cittadinanza italiana faccia parte di un ordine religioso, la dichiarazione di mantenimento è ad opera dell'ordine religioso stesso.

Le Prefetture e i Consolati competenti procedono alla verifica della permanenza dei requisiti richiesti (residenza legale, requisito reddituale e assenza pregiudizi penali) prima della notifica del decreto di concessione della cittadinanza, ricevuto alla fine dell'intero procedimento amministrativo. Il requisito reddituale (come anche quello penale e quello riguardante la residenza legale) deve persistere fino alla definizione dell'istanza. Tuttavia è da ritenersi illegittimo pretendere il mantenimento dei requisiti oltre il termine previsto per la conclusione del procedimento (vedi [Faq 22](#) e [23](#))

14 Il contratto di convivenza consente di allegare alla domanda i redditi del convivente?

Sì. Il contratto di convivenza è il mezzo attraverso cui i soggetti di una unione di fatto possono disciplinare i rapporti patrimoniali relativi alla vita in comune ([art. 1, c. 50, L. 76/2016](#)).

Nell'esame delle domande di cittadinanza, possono essere considerati utili ai fini istruttori i redditi del convivente di fatto solo nel caso in cui sia stato sottoscritto e allegato alla domanda di cittadinanza un contratto di convivenza.

Per approfondimenti vedi [Faq 22](#), [Faq 23](#) e [box storie](#).

15 Qual è il requisito affinché i figli minori di naturalizzati italiani possano acquistare la cittadinanza italiana?

I figli minori di chi acquista o riacquista la cittadinanza italiana acquistano la cittadinanza italiana se conviventi con esso ([art. 14 L. 91/1992](#)).

La convivenza deve essere stabile, effettiva e documentata ([art. 12 DPR 572/1993](#)).

Per approfondimenti vedi [Faq 16](#) e [box storie](#).

16 Si può prescindere dal requisito della convivenza per i figli minori di naturalizzato?

No, l'Amministrazione ritiene il requisito della convivenza del minore con il genitore naturalizzato un requisito imprescindibile ([art. 12 DPR 572/1993](#)) per l'acquisto della cittadinanza italiana ai sensi dell'[art. 14 L. 91/1992](#) (per approfondire [Faq 15](#) e [17](#)).

Ad oggi, la normativa non prende in considerazione né le ipotesi in cui i genitori del minore siano separati, né quelle in cui sia stabilito l'affido condiviso o il mantenimento né quelle di effettiva cura dei figli. Tuttavia questa lettura restrittiva non sembra essere legittima.

Per approfondimenti vedi [box storie](#) e capitolo 1 [ebook](#).

17 Quando possono acquistare la cittadinanza i minori?

La legge prevede che acquistano la cittadinanza italiana i figli minori di naturalizzati se convivono col genitore divenuto cittadino italiano.

Sono cittadini italiani i figli nati sul territorio della Repubblica di [apolidi](#) o ignoti, o nel caso in cui non possono seguire la cittadinanza dei genitori secondo le norme dello Stato di appartenenza degli stessi.

Sono cittadini italiani dalla nascita i minori riconosciuti o dichiarati giuridicamente figli di un cittadino italiano. Al pari sono cittadini anche i destinatari di un diritto, riconosciuto giuridicamente, al mantenimento o agli alimenti da parte di un cittadino italiano, nel caso in cui la maternità o la paternità non possa essere dichiarata. Sono cittadini italiani i minori adottati da cittadino italiano.

18 I minori possono presentare domanda di cittadinanza italiana?

Il nostro ordinamento giuridico, al contrario di altri paesi UE, non prevede la possibilità per i minori di presentare istanza di cittadinanza italiana personalmente. Tuttavia, sulla base di un' interpretazione costituzionalmente orientata, ai genitori, sussistendone i requisiti, dovrebbe essere consentito di presentare domanda di cittadinanza in nome e per conto dei propri figli allorquando, ad esempio, l'interesse all'acquisto della cittadinanza interessi i soli figli minori e non anche i genitori.

Per approfondimenti vedi capitolo 3 [ebook](#).

19 Possono diventare cittadini italiani gli stranieri maggiorenni adottati da cittadino italiano?

Sì, lo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano può dichiarare la propria volontà a diventare cittadino italiano trascorsi cinque anni di residenza legale in Italia dall'adozione ([art. 9, c. 1, l. c.](#), [L. 91/1992](#)).

E' richiesto il rispetto dei requisiti reddituali, penali, di integrazione e conoscenza della lingua italiana.

20 La legge prevede norme di favore per i soggetti con disabilità?

No, la legge non dice nulla riguardo ai soggetti con disabilità.

La Corte Costituzionale, con [sentenza n. 258 del 2017](#), ha ritenuto incostituzionale l'[art. 10 della L. 91/1992](#), nella parte in cui non prevede l'esonero dal giuramento della persona incapace di soddisfarlo in ragione di grave e accertata condizione di disabilità.

Inoltre l'Amministrazione non considera ai fini reddituali gli assegni di invalidità permanente (totale o parziale), gli assegni mensili spettanti agli invalidi civili, sordomuti e ciechi civili poiché non rientrano nelle categorie di redditi individuate dal TUIR ([DPR 917/1986](#)).

Recentemente il [TAR Lazio](#) ha previsto la possibilità di utilizzare anche le entrate da pensioni di invalidità per concorrere alla formazione del reddito, affermando anche che l'Amministrazione dovrebbe considerare che il criterio reddituale non può essere applicato allo stesso modo "in relazione a soggetti che non versano nelle medesime

condizioni e che pertanto non sono equiparabili” e che una diversa lettura “si porrebbe in insanabile contrasto con gli articoli 2 e 3 della Costituzione, oltre che con la normativa unionale e sovranazionale” ([Tar Lazio sentenza n. 7846 del 2020](#)).

Per approfondimenti vedi capitolo 3 [ebook](#).

21 Il certificato penale del Paese di origine tradotto e legalizzato deve essere sempre presentato con la domanda di cittadinanza italiana?

No, il certificato penale del Paese di origine deve essere allegato alla domanda di cittadinanza italiana soltanto se il primo ingresso in Italia è successivo al compimento del 14esimo anno di età.

L’ordinamento italiano, infatti, non riconosce la punibilità dei minori di 14 anni ([art. 98 codice penale](#)).

22 Quali sono i termini previsti dalla legge per la definizione del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cittadinanza italiana?

La materia della cittadinanza è espressamente individuata dal legislatore tra quelle per cui il silenzio dell’Amministrazione non equivale ad assenso; è quindi necessario un provvedimento espresso per la conclusione del procedimento amministrativo.

La [L. 91/1992 all’articolo 9-ter](#) stabilisce il termine ultimo della definizione dei procedimenti di acquisto e concessione della cittadinanza italiana.

Ad oggi, con l’ultima modifica operata dell’[art. 4, c. 6, D.L. 130/2020](#) il termine ultimo di definizione dei procedimenti per concessione e acquisto della cittadinanza italiana, per matrimonio e naturalizzazione (artt. 5 e 9 L. 91/1992), è fissato in 24 mesi prorogabili fino a 36 mesi per le istanze presentate a far data dall’entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge (20 dicembre 2020).

Per le domande presentate prima di tale data e successive al 5 ottobre 2018 (entrata in vigore dell’[art. 14, c. 2, D.L. 113/2018](#), cd Decreto Salvini) il termine è di 48 mesi, mentre per le domande presentate prima del 5 ottobre 2018 il termine è di 24 mesi. La previsione di termini differenti in base alla data di avvio del procedimento appare irrazionale e quindi illegittima.

Per approfondimenti vedi capitolo 1.6 e 2 [ebook](#).

23 Cosa succede se dovessero venir meno i requisiti reddituali o quelli relativi alla residenza legale o alla convivenza dopo il termine legale per la conclusione del procedimento?

La legge prevede che i requisiti richiesti per l'ottenimento della cittadinanza debbano permanere fino al giuramento senza tenere conto dei ritardi dell'Amministrazione nella definizione del procedimento. Una interpretazione costituzionalmente orientata (artt. 3 e 97 della Costituzione) suggerisce che la sussistenza dei requisiti richiesti dovrebbe permanere fino al termine ultimo per la conclusione del procedimento (vedi [Faq 22](#)) per l'adozione del provvedimento di riconoscimento della cittadinanza. Se quindi dopo il decorso del termine legale viene meno il requisito relativo ai redditi, o vi è un'interruzione dell'iscrizione anagrafica (ma lo stesso vale per gli altri requisiti, come la convivenza o il matrimonio, a seconda delle ipotesi) e l'Amministrazione invia un preavviso di rigetto per tale motivo è opportuno ribadire, con scritti difensivi, che è illegittimo pretendere il mantenimento dei requisiti oltre il termine legale per la definizione del procedimento.

Per approfondimenti vedi capitolo 1.3 [ebook](#).

24 Qual è la differenza tra preavviso di rigetto e decreto di rigetto?

La domanda di cittadinanza italiana è una istanza di parte.

In caso di istanza di parte, se l'Amministrazione durante l'esame istruttorio individua elementi che ostacolano l'accoglimento della domanda deve darne comunicazione tramite il preavviso di rigetto al richiedente. Entro dieci giorni, o il diverso termine indicato nel preavviso, dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti cittadinanza italiana hanno la possibilità di rispondere fornendo per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti, per dimostrare all'Amministrazione il possesso di tutti i requisiti necessari per l'ottenimento della cittadinanza.

Se l'Amministrazione non accoglie le osservazioni presentate ne indicherà la motivazione nel provvedimento finale, che nel caso delle istanze di cittadinanza è il decreto di rigetto ([art. 10-bis L. 241/1990](#)).

25 Perché sono importanti il preavviso di rigetto e le osservazioni?

Il preavviso di rigetto è l'atto attraverso cui l'Amministrazione comunica al soggetto che propone istanza le motivazioni che porteranno al mancato accoglimento della stessa e la possibilità di rispondere presentando per iscritto, nel termine di dieci giorni, o diverso termine ivi indicato, dal ricevimento del preavviso di rigetto stesso, le proprie osservazioni, anche corredate da documenti.

Tale procedura è espressione dei principi di pubblicità e trasparenza e del diritto di intervento alla base dell'azione amministrativa. Favorisce la partecipazione del singolo al procedimento amministrativo.

Tramite le osservazioni il soggetto richiedente può (e dovrebbe) quindi comunicare e spiegare le proprie ragioni per far venir meno gli elementi individuati dall'Amministrazione come ostacolo all'accoglimento della domanda e, quindi, far sì che la stessa sia accolta.

26 Cosa si può fare in caso di decreto di rigetto della domanda di cittadinanza italiana?

In caso di respingimento dell'istanza di cittadinanza è sempre possibile impugnare il provvedimento davanti al giudice competente o al Presidente della Repubblica.

Contro il decreto di rigetto della domanda di cittadinanza per naturalizzazione è possibile presentare ricorso al TAR o al Presidente della Repubblica rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni dalla notifica del decreto stesso.

Il TAR è competente per le azioni di annullamento e di condanna.

Contro il decreto di rigetto relativo alle domande per matrimonio, o per elezione dopo il compimento dei 18 anni per chi è nato in Italia è possibile ricorrere al giudice ordinario. Invece, è possibile ricorrere al giudice amministrativo contro i provvedimenti che comportano l'esercizio del potere discrezionale dell'Amministrazione di valutazione dell'esistenza di motivi inerenti alla sicurezza della Repubblica.

E' inoltre possibile proporre ricorso avverso il silenzio dell'Amministrazione nel caso di mancato rispetto dei termini del procedimento. Nel caso di istanza per matrimonio è possibile ripresentare la domanda dopo cinque anni dall'emanazione del provvedimento di rigetto ([art. 8 L. 91/1992](#)).

Nel caso di istanza per residenza è possibile ripresentare la domanda dopo un anno dall'emanazione del provvedimento di rigetto ([art. 5 DPR 572/1993](#)).

27 Esiste la cittadinanza sportiva? A cosa si fa riferimento quando si parla di sportivi che diventano cittadini italiani?

No, la cittadinanza sportiva non esiste.

Quando si parla di sportivi che acquistano la cittadinanza italiana si fa riferimento a soggetti che lo Stato individua come destinatari di concessione della cittadinanza perché ricorre un eccezionale interesse dello Stato stesso ([art. 9, c. 2, L. 91/1992](#)). Tale interesse viene riscontrato ad esempio per la partecipazione alle squadre nazionali per le competizioni internazionali (es. olimpiadi).

28 Come cambia la domanda di cittadinanza italiana per i cittadini dell'UK dopo la Brexit?

A seguito dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, a far data dal 1° gennaio 2020, i cittadini britannici sono diventati cittadini di un Paese terzo.

I cittadini britannici che invece si sono stabiliti in Italia prima del 1° gennaio 2021, possono presentare domanda di cittadinanza italiana per residenza provando la sussistenza del requisito della residenza legale.

29 Cos'è il giuramento e cosa comporta il mancato giuramento?

Il giuramento è l'atto con cui un soggetto conferma la sua volontà di diventare cittadino italiano.

Il giuramento deve essere posto entro sei mesi dalla notifica del decreto di concessione della cittadinanza italiana ([art. 10 L. 91/1992](#)).

L'acquisto della cittadinanza italiana ha effetto dal giorno successivo a quello del giuramento.

Nel caso di mancato giuramento, al richiedente la cittadinanza italiana è data la possibilità di chiedere, motivandola, la riammissione al giuramento.

L'Amministrazione valuta la richiesta in modo discrezionale.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 258 del 2017, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 10 della L. 91/1992, nella parte in cui non prevede l'esonero dal giuramento della persona incapace (vedi [Faq 20](#)).

30 L'ordinamento italiano riconosce la doppia cittadinanza?

Sì, l'ordinamento italiano, in conformità con le leggi dei Paesi di origine degli stranieri richiedenti cittadinanza italiana, o con la stipula di accordi bilaterali, riconosce l'istituto della doppia cittadinanza.

BOX STORIE

Le storie che seguono sono liberamente ispirate a storie vere di Italiani non riconosciuti ai quali non è stata concessa la cittadinanza per motivi non condivisibili. In alcuni di questi casi la CILD ha deciso di sostenere i costi della causa giudiziaria

#Residenza

M. è arrivata in Italia quando aveva solo due anni insieme alla sua famiglia, che la iscrive ad una scuola primaria internazionale e poi alle scuole pubbliche italiane finché lei sceglie l'università La Sapienza e la facoltà di filosofia. La sua città è sempre stata Roma, dove ha vissuto fino ai trent'anni mantenendovi la residenza, anche quando ha iniziato a lavorare presso associazioni e società di vario tipo, con mansioni di hostess o segretaria. I suoi genitori ricevono la cittadinanza quando lei ha ormai superato i 18 anni e allora le tocca richiederla autonomamente, presentando tutti i documenti necessari. Ma nel 2021 le viene comunicato il rigetto della sua domanda dopo ben 5 anni di attesa perché risulta una cancellazione anagrafica di pochi mesi risalente al 2018. *M. ha provato (con buste paga, contratto di affitto etc) di aver risieduto a Roma anche durante i mesi di cancellazione anagrafica, ma l'Amministrazione ha comunque rigettato la domanda. Inoltre se la sua pratica fosse stata risolta entro il termine legale (2 anni, visto che l'aveva presentata nel 2014) non sarebbe risultata la cancellazione anagrafica. M. ha proposto ricorso al Tar e sogna di diventare cittadina italiana per poter accedere ai concorsi pubblici, al pari dei suoi amici.*

#Ritardo

La madre di S. è bengalese e ha aperto una frutteria dopo essere stata abbandonata dal marito dopo alcuni anni che erano in Italia. Lei non si è arresa, ha ricostruito la sua vita in un Paese dove è giunta da adulta e ha anche un nuovo compagno. Ha fiducia nel futuro e così nel 2017 presenta richiesta di cittadinanza quando S. è ancora minorenne, ossia ha ancora 15 anni. Ma quando, quattro anni dopo, la madre presta finalmente il giuramento per la cittadinanza è l'unica a diventare italiana e a festeggiare la libertà dal permesso di soggiorno; perché nel frattempo S. è diventato maggiorenne e per lui non è più valido il percorso di cittadinanza automatica. *Se la pratica della madre fosse stata risolta entro il termine legale massimo di esame S. sarebbe risultato ancora minorenne e quindi avrebbe avuto diritto a diventare cittadino automaticamente insieme alla madre convivente.*

#Convivenza

I giovanissimi A. e B. sono nati in Italia mentre il fratello più piccolo J. è nato in Norvegia, tutti e tre sono cresciuti in città italiane. Sono figli di una donna eritrea giunta in Italia come richiedente asilo che ha ottenuto un permesso di soggiorno come rifugiata. Dopo la separazione dei genitori i tre ragazzi hanno vissuto solo con la madre e non coabitano più con il padre. Quando il padre ha ottenuto la cittadinanza italiana i tre fratelli non sono diventati cittadini italiani nonostante la minore età a causa della mancanza della convivenza col genitore naturalizzato. Il Comune dove vivono i minori, infatti, non ha riconosciuto la cittadinanza italiana ai minori proprio perché non conviventi con il padre. Ciò nonostante lui ne ha l'affidamento condiviso, contribuisce al loro mantenimento e li va a trovare regolarmente coltivando un rapporto intenso. *Una visione che sembra anacronistica su una situazione familiare molto diffusa e dove affidamento e mantenimento persistono anche quando i familiari non vivono nella stessa casa.*

#Reddito

I. è in Italia da quando aveva 6 anni dove arriva grazie al ricongiungimento familiare dopo aver lasciato il Marocco. Da adulta si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza dell'università dove vive perché vuole fare l'avvocata e combattere contro ingiustizie e discriminazioni che ha subito o a cui ha assistito nel corso degli anni. Consapevole delle difficoltà che può continuare ad incontrare se non viene riconosciuta italiana per legge, richiede la cittadinanza nel 2015, ma nel 2019 mentre è in Prefettura le viene comunicato che la sua domanda è stata rifiutata. Il motivo del rigetto è il reddito, considerato inadeguato per un solo anno e criterio prioritario rispetto, ad esempio, al suo lungo percorso nelle scuole italiane e poi all'Università dove lei si era concentrata, come le sue compagne, sullo studio. Eppure I. aveva provato un reddito sufficiente nei tre anni precedenti alla domanda e nei due anni successivi (dunque, dal 2012 al 2017); solo nel terzo anno (2018) successivo alla presentazione della domanda la famiglia non ha provato un reddito sufficiente, poi nuovamente raggiunto, nel 2019, quando ha ricevuto il decreto di rigetto. *Per I. è amaro pensare che se si fosse concentrata subito dopo la maturità sul trovare un lavoro e guadagnare quello che le serviva per diventare italiana avrebbe avuto più chances che realizzando il suo sogno di diventare avvocatina e di costruirsi un futuro migliore rispetto alla generazione dei suoi genitori.*

GLOSSARIO

Spiegazione in parole semplici di termini giuridici utilizzati nella presente Guida

ACCORDI BILATERALI

Accordi tra due Stati per regolare una determinata materia.

ALIMENTI (diritto agli alimenti)

Misura di assistenza che comporta il versamento di un assegno periodico nei confronti di parenti in stato di bisogno, generalmente in favore di figli o ex coniuge dopo la separazione.

APOLIDE

Soggetto senza cittadinanza in quanto nessuno Stato riconosce come proprio cittadino.

APOSTILLA

Annotazione posta sull'originale di un certificato (di norma con un timbro) rilasciato dalle autorità competenti del Paese interessato, da parte di una autorità identificata dalla legge di ratifica della [Convenzione dell'Aja del 1961](#).

ASCENDENTE

Colui da cui si discende in linea retta (genitori, nonni, bisnonni, trisavoli ecc.).

DECRETO DI RIGETTO

Rifiuto scritto della richiesta di cittadinanza con i motivi che giustificano il rifiuto ed il termine entro il quale poter fare ricorso contro la decisione avanti ad un Giudice.

DISCENDENTE

Colui che discende in linea retta da un parente.

ESAME ISTRUTTORIO

Esame della domanda di cittadinanza da parte dell'Amministrazione prima di decidere se riconoscere o meno la cittadinanza con un provvedimento finale scritto.

ESONERO (ad esempio da giuramento)

Liberazione da un obbligo per motivate ragioni.

FILIAZIONE

Rapporto giuridico di parentela che intercorre tra genitori e figli.

ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE

Si ha quando una legge in parte o in tutto è in contrasto con una norma della Costituzione.

IMPUGNAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO

Rimedio che permette al richiedente cittadinanza che ha avuto un decreto di rigetto di poter ricorrere contro tale decisione avanti ad un Giudice.

INTERPRETAZIONE COSTITUZIONALMENTE ORIENTATA

Interpretazione della legge in modo da rispettare i superiori principi contenuti nella Costituzione.

IURE SANGUINIS

Diritto del sangue, indica la possibilità di acquistare la cittadinanza dei genitori.

IUS SOLI

Diritto del suolo, indica la possibilità di acquistare la cittadinanza di un Paese grazie alla nascita in quel Paese stesso indipendentemente dalla cittadinanza dei genitori.

LEGALIZZAZIONE

Attestazione della qualità legale da parte del Pubblico Ufficiale che ha firmato il documento (atto, copia ed estratto) e dell'autenticità della firma stessa.

NORMATIVA UNIONALE E SOVRANAZIONALE

Insieme delle leggi poste dall'Unione Europea e dal diritto internazionale (Trattati, Convenzioni ecc.).

NOTIFICA

comunicazione ufficiale di un provvedimento dell'Autorità (ad esempio del preavviso di rigetto o del decreto di rigetto) a partire dalla quale si ha la conoscenza legale del provvedimento.

POTERE DISCREZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE

facoltà dell'Amministrazione di decidere con ampi poteri di scelta. Nel caso della richiesta di cittadinanza per naturalizzazione si parla di alta discrezionalità dell'Amministrazione in quanto la cittadinanza per naturalizzazione è una concessione dello Stato alla quale non corrisponde un diritto del richiedente (come invece avviene nel caso di cittadinanza per matrimonio).

TAR (Tribunale Amministrativo Regionale)

Autorità giudiziaria che decide le cause relative ad interessi legittimi dei privati contro atti dell'Amministrazione competente a decidere (ad es. le cause relative ai rigetti della cittadinanza per naturalizzazione sono decisi dal Tar).

TERMINE ULTIMO

Termine previsto dalla legge entro il quale l'Amministrazione deve esprimersi con un provvedimento che conclude il procedimento in senso favorevole (ad es., riconoscendo la cittadinanza) o sfavorevole (ad es., rigettando la domanda di cittadinanza).

AUTORI

Gennaro Santoro

Avvocato, Legal Advisor per la CILD, Direttivo Associazione Antigone, Cultore in sociologia del diritto presso l'Università Roma tre. Specializzato in diritto penale, tutela dei diritti umani, diritto delle migrazioni. Ha curato per CILD gli e-book [I profili di illegittimità costituzionale della legge sulla cittadinanza](#), [I profili di incostituzionalità del Decreto Salvini](#), [Genitori all'anagrafe e discriminazioni](#) (con F. Delle Cese e E. Santoro), il dossier [Detenzione migrante ai tempi del Covid](#) (con F. Delle Cese e P. Petrucco) e la collana [KNOW YOUR RIGHTS](#), di cui questa guida fa parte.

Martina Avigliano

Dottoressa in Giurisprudenza, è specializzata in tutela dei diritti umani, rifugiati e migranti, diritto all'ambiente. Collaboratrice volontaria dell'area legale di CILD. Consulente legale per la cittadinanza. Precedentemente tirocinante presso l'Istituto di Studi Giuridici Internazionali del CNR e caseworker presso la Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze del Ministero dell'Interno. Ha collaborato per CILD alla scrittura dell'e-book [I profili di illegittimità costituzionale della legge sulla cittadinanza](#).

Paula Baudet Vivanco

Giornalista, ha lavorato a La Repubblica, scritto per Internazionale, Terre di mezzo e Jacobin e collaborato con IDOS, Dossier annuale sull'Immigrazione in Italia, e con il Rapporto annuale Italiani nel mondo della Fondazione Migrantes. Ha partecipato al Codice deontologico Carta di Roma e fondato l'omonima associazione su incarico della Federazione nazionale Stampa italiana. Nel 2016 ha fondato il movimento #ItalianiSenzaCittadinanza che dal 2017 rappresenta presso l'Osservatorio del Ministero dell'Istruzione per l'intercultura e l'inserimento degli alunni di origine straniera.



Nel testo sono usati termini declinati al maschile per semplificazione stilistica e si invita quanti leggeranno e utilizzeranno questa Guida a intenderla come tale. Siamo tutti convinti che la persona deve essere sempre considerata nella sua specificità e peculiarità, anche di genere.

Progetto grafico: Andrea Colombo.
Immagine in copertina: wayhomestudio/Freepik

Antigone Edizioni
Via della Dogana Vecchia, 5 - 00186, Roma (RM) - IT ISBN 9788898688357

Know your Rights

Diritto di Cittadinanza

La guida intende fornire uno strumento di autodifesa agli Italiani non riconosciuti con consigli utili per affrontare il lungo e tortuoso procedimento amministrativo di riconoscimento della cittadinanza italiana. Le FAQ si focalizzano soprattutto sui temi (ad esempio, i requisiti richiesti relativi ai redditi, alla residenza legale, alla convivenza) che rappresentano statisticamente i maggiori ostacoli per l'ottenimento della cittadinanza. Particolare attenzione è data ai minori e all'acquisto della cittadinanza per naturalizzazione. Nell'attesa di una riforma organica della legge sulla cittadinanza abbiamo voluto fornire una guida gratuita nella speranza e nella convinzione che possa essere utile a limitare i danni di una legge anacronistica e ingiusta.

produced by



CILD - COALIZIONE ITALIANA LIBERTÀ E DIRITTI CIVILI
via Monti di Pietralata, 16 - 00157 ROMA - cild.eu - info@cild.eu